

**COOPERAZIONE  
INTERNAZIONALE  
IN PIEMONTE:  
LE RIFLESSIONI E LE PROPOSTE  
DEI GIOVANI E DELLE GIOVANI  
CHE HANNO PARTECIPATO AL  
PROGETTO GENERAZIONE  
COOPERAZIONE**



**GENERAZIONE  
COOPERAZIONE**  
METTIAMOLA IN AGENDA!



**PREMESSA**

a cura del COP

*Nell'ambito del progetto "Cooperazione: mettiamola in Agenda! - Giovani e territori per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo sostenibile" promosso da FOCISV, sostenuto da AICS e coordinato in Piemonte dal Consorzio delle Ong Piemontesi ETS, sono stati organizzati in Piemonte nel periodo novembre 2023-marzo 2024 cinque seminari di approfondimento sul tema della cooperazione internazionale aperti a giovani tra i 18 e i 35 anni.*

*Il percorso si è sviluppato adottando per i primi incontri un approccio metodologico, quindi più tematico. Si è partiti con l'approfondire e riflettere su cosa significhi realmente cooperare e lavorare sul campo nell'ambito della cooperazione non governativa in diverse aree del mondo (le 35 associazioni del COP operano in oltre 70 Paesi) incontrando testimoni che hanno presentato e condiviso il loro percorso e le loro esperienze; si è poi approfondito il tema della cooperazione decentrata o territoriale, che in Piemonte da oltre 25 anni vede la Regione promuovere e sostenere veri e propri partenariati territoriali tra Comuni piemontesi e Comuni in particolare dell'Africa Sub-Sahariana, accompagnati e supportati dalle associazioni del COP presenti e operative nell'area; in ultimo sono state condivise da ricercatori universitari e Ong le fondamentali collaborazioni tra il mondo della cooperazione e il mondo universitario e della ricerca. Tra febbraio e marzo ulteriori seminari hanno permesso di condividere riflessioni con cooperanti ed esperti approfondendo in particolare i temi della cooperazione in ambito sanitario, mirata a promuovere la Global Health, e successivamente il tema della parità di genere e la lotta contro le discriminazioni, di nuovo con la partecipazione di esperti e cooperanti che hanno lavorato e vissuto in particolare in Africa e Centro e Sud America.*

*Il percorso è stato intenso e ricco di riflessioni. Più di 160 le iscrizioni raccolte per i 5 incontri organizzati (119 donne e 46 uomini) e oltre 100 partecipazioni effettive (78 donne e 28 uomini). Un gruppo di giovani che hanno partecipato a questo percorso ha così proseguito ad incontrarsi per elaborare le raccomandazioni e riflessioni presentate di seguito.*



Con il finanziamento di

## Raccomandazioni alle candidate e ai candidati alle elezioni regionali in Piemonte

a cura dei giovani e delle giovani partecipanti

Il coinvolgimento dei giovani da parte del sistema della cooperazione internazionale del Piemonte ci appare essere piuttosto carente. L'impressione è che le collaborazioni esistenti e la partecipazione dei giovani alle attività delle associazioni e degli enti locali non si manifestino in modo tangibile, se non attraverso alcuni progetti, come ad esempio il programma UNICOO dell'Università di Torino o le attività di mobilità internazionale promosse grazie al programma europeo Erasmus, o altri progetti come appunto il progetto nazionale Generazione Cooperazione e il progetto europeo Mindchangers.

Pertanto, l'obiettivo primario dovrebbe essere quello di rendere la cooperazione internazionale più accessibile e rilevante per i giovani e le nuove generazioni.

Se riuscissimo a raggiungere tale obiettivo con successo, potremmo diventare un modello da seguire per l'Italia intera, influenzando e ispirando altre regioni a seguire il nostro esempio. Questo potrebbe essere un passo significativo per mostrare in modo chiaro e concreto ciò che è stato realizzato nel campo della cooperazione internazionale a livello locale.

Infatti, una delle prime azioni sarebbe quella di collaborare, scambiandosi idee e lavorando sui risultati raggiunti, su quello che potrebbe essere migliorato e come, tra diverse regioni, tra diversi esponenti politici nelle diverse regioni per collaborare insieme in modo da raggiungere insieme un obiettivo comune: promuovere la cooperazione internazionale non singolarmente ma uniti. L'UE fa lo stesso, prima favorisce il dialogo fra i diversi stati e poi stabilisce una piattaforma, un solido terreno da cui si sviluppano le azioni per i diversi obiettivi. Per questo pensiamo che anche a livello locale, mobilitando i decisori politici ma anche coinvolgendo Ong preesistenti, giovani, università, enti locali, ecc. si potrebbe creare una rete più forte e più ricca, che diffonderà con maggiore impatto ciò che viene realizzato dalla cooperazione a livello internazionale.

### Macroargomenti di riflessione:

#### COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- ❖ Accoglienza: è necessario smettere di trattare il tema della migrazione come fattore emergenziale e favorire politiche volte a creare opportunità di vita dignitosa e sviluppo personale in un'ottica di parità e integrazione efficace.

Pertanto è fondamentale creare maggiori opportunità di formazione e di valorizzazione delle competenze professionali delle persone con un background migratorio, permettendo un arricchimento per i paesi di accoglienza e per i paesi di origine e favorendo uno scambio efficace nell'ottica di uno sviluppo globale sostenibile (Agenda 2030).

- ❖ Migliorare e ampliare la comunicazione delle azioni e degli obiettivi delle ong che operano sul territorio e del sistema di cooperazione piemontese, con l'obiettivo di far conoscere, coinvolgere e generare interesse di un numero maggiore di persone verso questi temi.
- ❖ Coinvolgere e sensibilizzare maggiormente la popolazione maschile verso le tematiche della cooperazione internazionale.

- ❖ Organizzare e promuovere più frequentemente eventi e opportunità di incontro e di scambio con i decisori politici, anche aperti al pubblico.
- ❖ Potenziare le relazioni tra i paesi partner di progetti di cooperazione decentrata, attraverso un approccio strategico ed efficace, basato su similitudini territoriali e di tematiche di intervento.
- ❖ Migliore e maggiore comunicazione delle azioni politiche e dei conseguenti risultati e aggiornamento frequente in un'ottica di maggior trasparenza e di maggior coinvolgimento pubblico.
- ❖ Favorire nuove e maggiori opportunità di scambio e di coinvolgimento su temi, tecniche e ambiti specifici tra diversi paesi in un'ottica di miglioramento reciproco dal punto di vista lavorativo e formativo per raggiungere obiettivi di innovazione e sostenibilità.
- ❖ Favorire lo scambio di idee e confronto tra le diverse regioni per una maggiore collaborazione.

## GIOVANI

- ❖ Aumentare fondi e opportunità per prendere parte a progetti di cooperazione internazionale sul campo, come tirocini, periodi di tesi, ricerca e esperienze professionali, non solo legate a percorsi universitari.
- ❖ Facilitare lo sviluppo di relazioni e iniziative di scambio tra giovani di diversi paesi partner.
- ❖ Invitare i giovani a divulgare, diffondere e sensibilizzare altri giovani su questi temi in un ruolo di moltiplicatori *“Per partecipare efficacemente, i giovani devono avere gli strumenti adeguati, come l’informazione, l’educazione e l’accesso ai loro diritti civili”* (UN).
- ❖ Aumentare le opportunità professionali per chi si approccia per la prima volta alla cooperazione internazionale o per chi ha già affrontato periodi di volontariato.
- ❖ Incentivare un’educazione globale che sensibilizzi tutti i/le giovani su questi temi.
- ❖ Implementazione di un’educazione scolastica civica e politica per formare cittadini attivi, consapevoli e responsabili, anche promuovendo più opportunità di PCTO in quest’ambito.
- ❖ Comunicazione più efficace dei progetti di cooperazione internazionale attraverso canali appropriati al target giovanile.
- ❖ Favorire opportunità di workshops su temi europei, agenda 2030 per sensibilizzare persone provenienti da diversi ambiti e background.
- ❖ Rendere multilingue e accessibili i diversi canali di comunicazione delle iniziative legate alla cooperazione internazionale per un maggior coinvolgimento.
- ❖ Coinvolgere maggiormente all’interno delle ONG locali già esistenti e all’interno dei progetti i giovani, le associazioni studentesche, i professori, le squadre sportive per valorizzare più punti di vista e ampliare la rete di scambio.
- ❖ Creare più opportunità in cui i giovani possono incontrare esperti, attivisti e politici per discutere, contribuire e apprendere sulle tematiche di cooperazione internazionale (anche attraverso panel, workshop e sessioni di networking per facilitare l’interazione diretta tra giovani e leader nel campo della cooperazione internazionale).

## UE

- ❖ Implementare un'educazione scolastica riguardo agli obiettivi, all'organizzazione istituzionale, alle azioni e alle funzioni dell'UE per diffondere conoscenza e consapevolezza.
- ❖ Migliorare la comunicazione di azioni, risultati, obiettivi e aggiornamenti dell'UE (anche attraverso social media, podcasts, pillole formative...).
- ❖ Implementare le opportunità di interfacciarsi con questa realtà in modo da non percepirla lontana, anche attraverso workshops, eventi di networking con professionisti e altri giovani.

## Conclusioni:

In conclusione, crediamo nell'importanza di implementare sempre di più occasioni di scambio tra giovani, esperti e decisori politici, di mobilità, di coinvolgimento e di cooperazione tra studenti e studentesse, lavoratori/lavoratrici, ong, enti e università.

Riteniamo tuttavia altrettanto fondamentale considerare e riflettere sugli obiettivi delle collaborazioni instaurate e del conseguente utilizzo dei risultati raggiunti.

Infine riteniamo che rafforzare l'educazione alla cittadinanza globale e ampliare, attraverso i canali adeguati, la comunicazione di ciò che viene realizzato nell'ambito della cooperazione territoriale e internazionale, permetterebbe di coinvolgere maggiormente le persone già sensibili alle tematiche e di avvicinare chi ne è lontano.